

NEWS FORTIANE

Bollettino sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

CINA, UFO RIPRESO PER 40' "È LA PROVA CHE ESISTONO"

Un videoamatore cinese ha realizzato un filmato, di 40 minuti, durante l'eclissi solare dello scorso 22 luglio, in cui sembra apparire un Ufo.

E' quanto pubblicato oggi dai media cinesi, ripresi dal Daily Mail. Gli scienziati del Purple Mountain Observatory di Nanjing hanno affermato di credere che il video in questione sia la prova che non siamo soli nell'universo.

Oltre al videoamatore, anche una decina di studenti hanno ripreso o fotografato il presunto Ufo durante l'eclissi. "Abbiamo scoperto che vicino al sole c'era un oggetto non identificato - hanno fatto sapere dall'Accademia di Scienze - la sua natura dovrà essere ulteriormente studiata.

Ci vorrà almeno un anno per dire con certezza di cosa si tratta".



7 settembre 2009

Tratto da:

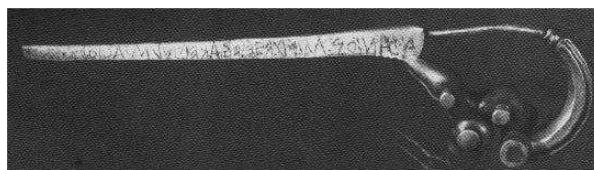
<http://www.leggonline.it/articolo.php?id=27165>

LA FIBULA PRENESTINA

Maurizio Bettini

Lunedì, 24 agosto 2009, La Repubblica, Cultura

La bomba esplose nel 1980: la fibula Praenestina, uno dei monumenti più preziosi delle antichità romane, era in realtà un falso.



Dopo la deflagrazione le schegge si sparsero un po' dovunque - archeologia romana, epigrafia, linguistica storica, perfino i manuali universitari ne furono colpiti. Autrice dello sconvolgimento era una coraggiosa studiosa di antichità classiche, Margherita Guarducci, che in una Memoria Lincea di quell'anno aveva dimostrato - o così parve a molti - che questo venerabile cimelio, posseduto dal Museo Pigorini, era stato in realtà confezionato a Roma alla fine dell'Ottocento. L'oggetto di cui parliamo è una "fibbia" d'oro, ossia una sorta di grosso spillo da balia comunemente usato nell'antichità per fermare le vesti. Salvo che la fibula Praenestina reca incisa un'iscrizione di straordinario interesse.

Scorrendo da destra a sinistra, infatti, vi si legge questa frase: Manios med fhefhaked Numasioi "Manio mi ha fatto per Numasio", poche parole scritte in un latino talmente arcaico che lo stesso Plauto avrebbe stentato a capirle.

Fibbia e iscrizione venivano datate al VII secolo a. C., di conseguenza l'orgogliosa dichiarazione di Manio - un artefice che aveva confezionato quell'oggetto per Numasio? - costituiva la più antica testimonianza della lingua latina che ci fosse pervenuta.



Come dicevamo, fino alla memoria della Guarducci non vi era manuale universitario che non prendesse le mosse da questa iscrizione.

Nella sua puntigliosa ricerca, la studiosa aveva proceduto ad una vera e propria indagine "poliziesca" (l'aggettivo è suo), scandagliando ogni angolo di quel milieu antiquario che rendeva unica la Roma di fine Ottocento. Le sue conclusioni, corroborate da opportune analisi chimiche e addirittura grafologiche, furono perentorie: la fibula sarebbe stata confezionata nel 1886 da un archeologo e filologo tedesco, Wolfgang Helbig, e da un suo amico antiquario, Francesco Martinetti.

Entrambi personaggi di spicco nella Roma dell'epoca, entrambi capaci di mescolare con grande disinvoltura erudizione ed affari: cosa peraltro comune in un ambiente che maneggiava reperti di straordinario valore venale, oltre che scientifico.

Helbig, buon antichista, avrebbe dunque confezionato l'iscrizione di Manio utilizzando le teorie che la linguistica storica dell'epoca stava man mano elaborando.

Ne derivò un testo che non solo poteva apparire autentico, ma confermava addirittura quanto alcuni storici (Theodor Mommsen in primo luogo) andavano sostenendo a proposito dell'introduzione dell'alfabeto nel Lazio.

Per l'iscrizione della fibula Praenestina fu semplicemente la fine. Ricordo ancora la lezione in cui, giovane professore di Grammatica Greca e Latina, dovetti invitare i miei studenti a dimenticare i meravigliosi arcaismi contenuti nell'iscrizione "parlante" di Manio.

Dietro la maschera del remoto artefice di Preneste, faceva adesso capolino la faccia dotta ed astuta di un professore tedesco.

Da quella faticida memoria della Guarducci sono passati trent'anni, e adesso un'altra studiosa, Annalisa Franchi De Bellis, glottologa dell'Università di Urbino, rimette tutto in discussione.

La fibula è autentica, ci viene detto. Anche la memoria della De Bellis, pubblicata nei "Quaderni dell'Istituto di Linguistica dell'Università di Urbino", ha la forma di un'indagine "poliziesca". Gli argomenti della Guarducci vengono passati al setaccio stretto – e molti di essi, in effetti, non paiono per nulla convincenti.

Per citare un solo esempio, come spiegare il fatto che la fibula non fu venduta dal Martinetti, ma donata allo Stato? Un falsario falsifica per lucro, non per generosità. Il fatto è che la Guarducci sembra esser stata animata da una notevole antipatia nei confronti di personaggi come Martinetti e Helbig – i cui eredi del resto la

portarono in tribunale per diffamazione – e questo probabilmente non favorì la sua serenità di giudizio.

In ogni caso, la difesa della De Bellis si fonda non solo sulla confutazione degli argomenti portati dalla Guarducci, ma anche su nuove analisi archeometriche e, soprattutto, su nuovi riscontri filologici e linguistici.

In particolare, la De Bellis mostra che il famoso fhefhaked "fece", accusato di essere un falso calcato sulle teorie dei glottologi tedeschi, trova invece riscontro in alcune epigrafi falische recentemente scoperte: testimonianze che non potevano esser note alla Guarducci e, a maggior ragione, neppure ad Helbig.

Insomma, ce n'è più che abbastanza per riaprire il dossier sulla fibula Praenestina.

E per ricominciare a parlarne con gli studenti.

25 agosto 2009

Tratto da:

<http://storiaromana.blogspot.com:80/2009/08/la-fibula-prenestina.html>

PENSANO DI AVER TROVATO UN COMPLESSO DI GROTTES SOTTO LE PIRAMIDI DI GIZA

fonte: Discovery News

Un grande sistema di grotte, con camere e gallerie si trova nascosto sotto le Piramidi di Giza, secondo un esploratore britannico che sostiene di aver trovato i perduti inferi dei faraoni.

Popolato da pipistrelli e ragni velenosi, il complesso sotterraneo è stato trovato nella roccia calcarea sotto la piramide di Giza.

"C'è un patrimonio mai scoperto di archeologia laggiù, così come un delicato ecosistema che include colonie di pipistrelli e di una specie di ragni che abbiamo forse identificato timidamente vedova bianca", ha detto l'esploratore britannico Andrew Collins.

Collins, che dettaglia le sue conclusioni nel libro "Sotto le Piramidi" che sarà pubblicato nel mese di settembre, ha rintracciato l'ingresso al misterioso mondo sotterraneo, dopo la lettura delle memorie dimenticate di un diplomatico ed esploratore dell'Ottocento.

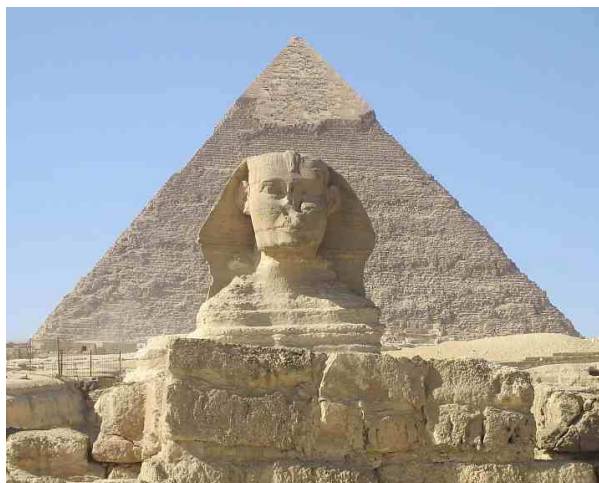
"Nelle sue memorie, il console generale britannico Henry Salt racconta come ha esaminato un sistema sotterraneo di 'catacombe' a Giza nel 1817 in compagnia di Giovanni Caviglia, un esploratore italiano", ha detto Collins. Il documento dice che i due esploratori entrarono



nelle grotte per "alcune centinaia di metri" e giunsero a quattro ampie camere, dalle quali si diramavano altri passaggi.

Con l'aiuto dell'egittologo britannico Nigel Skinner-Simpson, Collins ha ricostruito l'esplorazione di Salt ed ha localizzato l'entrata alle catacombe perdute in una tomba, apparentemente dimenticata, ad ovest della Grande Piramide.

Dalla tomba parte una fessura nella roccia, che conduce ad un'ampia grotta naturale.



"Abbiamo esplorato le grotte prima che l'aria fosse troppo poca per respirare. Sono molto pericolose, con trabocchetti e buchi, colonie di pipistrelli e di ragni velenosi", ha detto Collins.

Secondo Collins, le grotte -- che sono antiche decine di millenni, o forse centinaia di millenni -- possono avere ispirato la costruzione delle piramidi e la credenza degli Egizi in un mondo sotterraneo.

"Gli antichi testi funerari alludono chiaramente all'esistenza d'un mondo sotterraneo, in vicinanza delle piramidi di Giza" ha detto Collins a Discovery News.

Giza era nota anticamente col nome di Rostau, che significa "la bocca dei passaggi". Era lo stesso nome di una regione dell'Oltretomba egizio, chiamato Duat.

"La 'bocca dei passaggi' è un inequivocabile riferimento all'ingresso del mondo sotterraneo, che si è sempre pensato esistere sull'altopiano" ha detto Collins a Discovery News.

La scoperta Collins deve ancora essere discussa nel mondo degli egittologi.

Zahi Hawass, capo del Consiglio Supremo delle Antichità egiziane, non crede alla scoperta.

"Non ci sono nuove scoperte da fare a Giza. Sappiamo tutto dell'altopiano," ha affermato.

Ma Collins nota che, pur dopo estese ricerche, non ha trovato nessuna menzione delle grotte in tempi moderni.

"Che si sappia, nulla è stato scritto su queste grotte dopo le esplorazioni, *nothing has ever been written or recorded about these caves since Salt*. Se Hawass ne sa qualcosa di più, ce lo dica," ha detto Collins.

di Rossella Lorenzi

28 agosto 2009

Tratto da:

<http://www.laportadeltempo.com:80/news.asp?ID=4590>

NUOVI INDIZI SUL MISTERO DEI CAPPELLI DELL'ISOLA DI PASQUA

Ci si è chiesti a lungo come ci arrivarono quei "cappelli" rossi sulle teste delle statue (moai) dell'isola di Pasqua (Rapa Nui).

La scoperta di una strada e di un'ascia da parte di archeologi britannici portano nuovi indizi in questo senso.

Infatti fra i 500 e i 750 anni fa, i cappelli vennero costruiti in una cava (localmente nota come Puna Pau) nascosta dentro il cratere di un antico vulcano e poi fatti rotolare a mano o su tronchi fino al punto desiderato; pesavano diverse tonnellate ed erano fatte con scoria rossa, una roccia vulcanica simile alla pomice.

Un terzo del cratere è stato utilizzato per la produzione di cappelli: "Finora abbiamo localizzato più di 70 cappelli nelle piattaforme cerimoniali e in transito.

Molte altre potrebbero essere state rotte o incorporate nelle piattaforme", dice la dott.ssa Sue Hamilton.

Il prof. Colin Richards aggiunge: "Inizialmente i polinesiani costruirono le moai usando vari tipi di pietre locali, incluse le scorie di Puna Pau, ma tra il 1200 e il 1300 d.C. (e non, come scritto sulla nota di afp, 12000-13000 d.C., o come scritto su discovery, 12000-13000 a.C.) Puna Pau cominciò a produrre cappelli invece di statue.

Il cambiamento è correlato con un incremento nella taglia complessiva delle statue dell'isola".

Il modo in cui vennero innalzati e attaccati alle statue è ancora un mistero.

Tuttavia il ritrovamento di un ascia di ossidiana nella cava ritenuta essere un'offerta religiosa e il particolare allineamento della strada scoperta suggeriscono che quest'ultima fosse una via



cerimoniale che conduceva alla cava stessa. "È chiaro che la cava avesse un contesto sacro tanto quanto uno industriale.

I polinesiani videro il panorama come una cosa vivente, e dopo aver cavato la roccia gli spiriti entrarono nelle statue", conclude Richards.

di aezio

8 settembre 2009

Tratto da:

<http://www.laportadeltempo.com:80/news.asp?ID=4671>

IL GRANDE BUSINESS DEGLI UFO A ROSWELL IL PRIMO PARCO GIOCHI "ALIENO"

Un po' di tempo fa da queste parti un contadino ritrovò strani oggetti. "I resti – dice qualcuno – di una navicella extraterrestre caduta sulla terra".

In pochi giorni quei rottami furono sequestrati e le autorità diramarono un comunicato tranquillizzante nel quale si diceva che i reperti appartenevano ad un pallone meteorologico esploso in volo.

Era il 1947. Su Roswell, una piccola cittadina nel Nuovo Messico, calò il silenzio.

Un silenzio talmente rumoroso che nel giro di qualche anno il capoluogo della Contea di Chaves è diventato un luogo leggendario.

E ora ci faranno il più grande parco giochi dedicato agli Ufo.

di CLARETTA MASCOLO

Circa cinquantamila abitanti, qualche gallinella che attraversa ancora la strada, un po' di roulotte che vendono hot dog, qualche localino per ubriacarsi eppure questa sonnecchiosa cittadina è stata inserita da "Forbes" tra le 10 maggiori fonti economiche di ricchezza turistica degli Stati Uniti! In 50 anni pare che i turisti abbiano versato nel circuito cittadino oltre 1 miliardo e 700 milioni di dollari.

E tutto grazie a quel benedetto Ufo. Oggi, infatti, Roswell non conosce la povertà. Ogni dodici mesi qui arrivano da tutte le parti del mondo circa 100.000 turisti che spendono 6 milioni di dollari all'anno.

Invadono alberghi, comprano i gadget alieni più improbabili, partecipano all'elezione di miss Ufo, fanno la fila per entrare al Roswell Ufo Festival, si iscrivono alle diverse gare per il costume alieno più bello, leccano avidamente il ghiacciolo verde

di Roswell e con il sorriso sornione evitano accuratamente di parcheggiare nel zone dove ci sono i posti riservati solo agli ufo!



L'amministrazione comunale non ci ha messo molto a capire il giochino e ha aperto ben tre musei ufologici,, ha venduto i diritti della propria immagine alla Coca Cola , e ha costruito una catena di fast food gestiti direttamente dal Comune.

E ora, dopo i festeggiamenti per l'anniversario della "manna aliena" ha annunciato al mondo che aprirà il primo parco giochi dedicato agli Ufo del mondo.

Il parco, cui è stato dato il nome provvisorio di Alien Apex Resort, sorgerà su un'area di 80 acri e offrirà diverse attrazioni: la città ha già ricevuto 245mila dollari per finanziare l'opera, che verrà però costruita e gestita da privati.

L'intera struttura costerà diverse centinaia di milioni di dollari: le montagne russe da sole potrebbero superare quota 100 milioni.

Nonostante questi costi proibitivi, secondo l'esperto di urbanistica del comune Zach Montgomery, ci sarebbero almeno quattro grosse compagnie interessate all'affare.

E il mitico McDonald ha già annunciato che impianterà un Fast Food tutto dedicato agli alieni. Insomma che ci sia caduta o meno la navicella nel ranch del signor Mac Brazel, Roswell con gli Ufo ha fatto bingo.

Ora non resta che aspettare l'apertura del parco. E benedire gli omini verdi che ci guardano. Da lassù.

10 settembre 2009

Tratto da:

<http://www.gialli.it:80/a-roswell-un-parco-giochi-dedicato-agli-ufo>



LA BBC «RISOLVE» IL MISTERO DEL TRIANGOLO DELLE BERMUDA

Un programma riprende le indagini su uno dei più affascinanti tratti dell'Oceano Atlantico, trovando spiegazioni razionali per la scomparsa di alcuni velivoli

MILANO – La BBC mette a segno un duro colpo per i film di avventura che hanno incollato al piccolo e grande schermo generazioni di appassionati. Niente più storie di aerei che fanno improvvisamente perdere le proprie tracce o navi che spariscono da ogni radar.

L'alone di mistero che da sempre avvolge il tratto di oceano compreso tra le coste della Florida, l'isola di Puerto Rico e l'arcipelago delle Bermuda sembra essere destinato a perdere parte del suo fascino. Insomma, il Triangolo delle Bermuda da oggi potrebbe fare un po' meno paura.

MISTERO SVELATO – Nella preparazione di una nuova serie radiofonica per l'emittente britannica sono state rinvenute alcune prove plausibili per una razionale spiegazione della scomparsa di due velivoli commerciali alla fine degli anni '40. Con tutta probabilità, in un caso si è trattato di inaspettato sovra-consumo e conseguente esaurimento di carburante, mentre la seconda sparizione sarebbe dovuta a un problema tecnico derivante dall'architettura molto povera dell'aeroplano.

Circa sessant'anni fa, infatti, i voli commerciali da Londra alle Bermuda muovevano i primi passi ed erano minati da svariati pericoli. La tratta necessitava di una sosta carburante nelle Azzorre prima di ripartire per le ultime due miglia di viaggio, che rappresentavano all'epoca il volo passeggeri senza sosta più lungo al mondo, portando i velivoli al limite delle loro potenzialità.

I VOLI RITROVATI – Il 30 gennaio 1948 un Avro Tudor IV della British South American Airways – un aereo militare convertito a servizio di linea per le sue scarse garanzie di sicurezza – scomparve misteriosamente, senza lasciare alcuna traccia di sé né dei trentuno uomini a bordo.

Le investigazioni ufficiali conclusero che l'accaduto era destinato a rimanere un mistero irrisolto. In realtà, sostengono gli esperti interpellati dalla BBC, esistono diversi indizi che riportano problemi tecnici e atmosferici riscontrati dall'aereo ancora prima di giungere nello scalo delle Azzorre. Il volo, infatti, pare sia stato forzatamente condotto a soli duemila piedi di altezza, comportando un consumo molto più ingente di carburante, la cui improvvisa mancanza è la più plausibile imputata di un imprevisto arresto. Anche per quanto riguarda la seconda scomparsa, a circa un anno di

distanza, il velivolo protagonista era un Avro Tudor IV. E nuovamente nessuna traccia di corpi o carcassa. Questa volta, però, si sa che il volo è stato condotto a diciottomila piedi, con tempo sereno: vanno, dunque, escluse problematiche di carburante.

Secondo chi ha osservato attentamente le carte delle indagini, il problema in questo caso sarebbe stato di natura puramente tecnica. In particolare, sarebbe avvenuta un'improvvisa esplosione a causa di una perdita di vapore idraulico venuta a contatto con il sistema di riscaldamento. Un'ipotesi possibile dato che all'epoca la sicurezza era piuttosto approssimativa e non esistevano sistemi antincendio automatici.

MISTERO A TAVOLINO – In entrambi i casi non si tratta perciò di ipotesi eccessivamente fantasiose e un'indagine minuziosa sarebbe potuta tranquillamente arrivare alle stesse conclusioni della BBC. Tuttavia, non è difficile immaginare che gli stessi inquirenti si siano fatti condizionare dal mito delle scomparse e abbiano liquidato le pratiche rifacendosi a ben più affascinanti cause esterne che non hanno fatto altro che aggiungere un po' di mistero al tanto temuto Triangolo.

Simone D'Ambrosio

14 settembre 2009

Tratto da:

http://www.corriere.it/scienze_e_tecnologie/09_settembre_14/risolto_mistero_triangolo_bermuda_75c1b90c-a12c-11de-9cad-00144f02aabc.shtml

MISTERO A BRA: CERCHI NELL'ASFALTO, SONO SEGNALI EXTRATERRESTRI?

SONO COMParsi NELL'ASFALTO APPENA FATTO

BRA (CN) – Mentre in tutto il mondo compaiono misteriosi cerchi nel grano, si viene a sapere di centinaia di segnalazioni a Bra, di misteriosi cerchi di piccole dimensioni (e non solo) ma visibili, perfettamente circolari nell'asfalto.

Anche in zone con l'asfalto appena fatto sono comparsi ed i cittadini non riescono a spiegarselo. Segnali alieni o scherzo di qualche mitomane? Non si sa, ma una cosa è certa i "buchi" ci sono e sono anche tanti.

Aniello Maria Mormile

24 settembre 2009





Tratto da:

<http://www.notiziarioitaliano.it/?sezione=piemonte&articolo=18350>

IN TOSCANA E A MALPENSA DUE PERSONE FOTOGRAFANO DUE DIVERSI UFO: "DUE OCCHI FOSFORESCENTI MI FISSAVANO"

Sul Corriere.it due persone raccontano di aver avvistato in cielo e a terra tracce che sembrerebbero avere qualcosa a che fare con gli alieni.

Il comandante Augusto Petrini già pilota delle Frecce Tricolori e ora in servizio in una compagnia di linea racconta che un suo conoscente di Casorate Sempione ha filmato, dalle parti dell'aeroporto della Malpensa una strana luce fatta a "sfera": ad un'analisi più attenta, il filmato sembra essere secondo il comandante Petrini molto simile ad uno che era stato girato poco tempo prima a Mosca.

L'oggetto in questione sembra essere stato là per qualche minuto per poi sparire nel nulla. L'ex comandante racconta che la persona che ha fotografato questo oggetto «si è recato in un laboratorio e ha provveduto a far estrarre delle immagini digitali formato jpeg dalla mini cassetta a nastro della videocamera».

La ripresa è stata effettuata alle 6.45 dello scorso 5 settembre usando al massimo lo zoom.

Il secondo racconto, si svolge in Toscana nella pineta di Cecina. Un uomo all'alba si è trovato di fronte a «due occhi verdi fosforescenti che si avvicinavano lentamente, accompagnati da un brusio simile a quello di un campo elettrico».

Spaventato, l'uomo si è messo a correre in direzione opposta per circa un paio di chilometri. Le orme degli strani esseri della pineta di Cecina «Ad un certo punto in tal direzione – continua l'uomo - ho notato che gli stessi occhi erano lì,

vicino a me, che si avvicinavano con le stesse modalità. Non sapendo che fare, sopraffatto dalla paura, ho trovato un sentiero trasversale che portava in spiaggia.

Ho continuato a correre sulla battigia in direzione di Marina di Cecina per tornare al mio alloggio finché non mi sono imbattuto in due persone che si bagnavano a riva. Ma dal conforto di essere finalmente in compagnia sono passato subito allo sgomento notando – a circa 30-35 metri di distanza – le loro fattezze: sembravano bambini, ma non lo erano».

A questo punto l'uomo racconta che le creature incontrate erano «esseri grigi, piccoli come bimbi, che sono usciti all'improvviso dall'acqua correndo in modo scomposto, quasi ciondolando in avanti con le braccia tra l'altro più lunghe del tronco (tipo scimmie, per dare l'idea)».

L'uomo ricorda di essersi messo a correre e di essersi fermato solo per fotografare col cellulare delle orme stranissime: «Ho fotografato, poco più avanti, anche un piccolo fortino fatto di pietre e bacchette di legno che ricordava le costruzioni celtiche, oltre a un'altra costruzione piccola lì vicino.

Erano troppo curate ed armoniose per esser fatte da un bambino. Erano manufatti appena realizzati. Infine, intorno a tutta quell'area, c'erano sabbia e sterpaglie bruciacchiate, alberi con rami tagliati perfettamente a 90° e con una superficie liscia e mirabilmente levigata».

28 settembre 2009

Tratto da:

<http://www.blitzquotidiano.it/cronaca-italia/in-toscana-e-a-malpensa-due-persone-fotografano-due-diversi-ufo-due-occhi-fosforescenti-mi-fissavano-110034/>

CANNONI DI LUCE PROIETTANO SIMBOLI INCA SUL MACHU PICCHU DA UN CHILOMETRO DI DISTANZA

La montagna che vedete nella foto fa parte del Machu Picchu, il famoso sito archeologico Inca che si trova sulle Ande. E il simbolo gigante che copre la montagna è un progetto di disegno realizzato con la luce proiettata da un chilometro di distanza usando "cannoni di luce PAE".

Questi cannoni sono così potenti che l'immagine può essere vista di giorno, anche se proiettata da tale distanza.

Le fotografie del progetto, realizzato da Studio Orta, adesso sono in mostra nell'ambito



dell'esposizione "(In)Habitable? L'art des environnements extrêmes" inaugurata a Parigi il 9 settembre scorso e visitabile fino all'11 Ottobre prossimo.



30 settembre 2009

Tratto da:

<http://www.gizmodo.it:80/2009/09/16/cannoni-di-luce-proiettano-simboli-inca-sul-machu-picchu-da-un-chilometro-di-distanza.html>

IL MISTERO DELLA MASCHERA DI FERRO UNA PAGINA DI STORIA E DI INTRIGHI

Sabato 3 e domenica 4 ottobre sfilate con fanfare e personaggi in costume. Poi si saprà chi è il misterioso prigioniero

ANTONIO GIAIMO

La voce riecheggia da un balcone dell'antica Pinerolo e per le vie il popolo ascolta in silenzio: «Udite, udite. Dalla Porta Francia stanno giungendo d'Artagnan e i suoi fidi moschettieri che scortano un misterioso personaggio da rinchiudere nella fortezza della Cittadella».

Con questo annuncio letto dal banditore prende il via sabato 3 alle 16 la rievocazione storica.

E saranno i Tamburini d'Pignerol, ad accompagnare d'Artagnan alla cella del detenuto, in via Principi d'Acaja. Una fedele ricostruzione dei

fatti del 1669, quando la Maschera di Ferro venne rinchiusa a Pinerolo e qui rimase fino al 1681 per essere trasferita alla fortezza di Exilles.

Un personaggio sulla cui identità sono state fatte molte ipotesi, sicuramente era un uomo talmente importante che il re Sole non ebbe mai la forza di farlo decapitare, ma decise invece di coprirgli la faccia con una maschera fatta di strisce d'acciaio e lo fece spostare per anni da una prigione all'altra, fino alla sua ultima dimora, una cella della Bastiglia a Parigi, dove il misterioso personaggio morì nel 1703.



Per due giorni Pinerolo rivive una pagina di storia, intrigo e mistero del '600. La rievocazione storica della Maschera di Ferro è un appuntamento importante, che arriva dopo la rassegna dell'Artigianato di inizio settembre e che riesce a richiamare migliaia di visitatori nella città della Cavalleria.

Sono centinaia i figuranti che, nei costumi del '600, riescono a ricreare un'atmosfera magica nel centro storico.

Il clou della manifestazione pinerolese sarà domenica 4 alle 15 con la sfilata dei numerosi gruppi storici che partirà da piazza Vittorio Veneto e attraverserà tutto il centro medioevale: piazza Santa Croce, via Trento, piazza san Donato, via del Duomo, via del Pino, via San Giuseppe, via Convento di San Francesco, via Principi d'Acaja.

In queste vie si ricreeranno angoli suggestivi di un tempo passato: nella piazza del Tribunale ci saranno gli accampamenti dei Gruppi Milizia Paesana di Grugliasco, i Templari di Villastellone, i balestrieri di Roccapiatra, mentre in piazza d'Andrade sarà presente il gruppo storico Antiche tradizioni popolari di Bibiana.

E poi ancora ai bastioni in via Principi d'Acaja sarà allestito l'accampamento dei Moschettieri con il gruppo dei popolani di Pignerol e quello storico militare Assedio di Canelli. Altri accampamenti anche in piazza san Donato a cura del gruppo



Andrea Piovana di Alpignano, di quello coreografico Pinerolese, dell'associazione schermistica della Maschera di Ferro, mentre al passaggio del corteo si esibiranno le orfanelle del '600 della scuola Musicanta.

E a cornice dell'evento nelle taverne delle antiche vie con pochi scudi si potrà rinfrancare il corpo. La regia della manifestazione anche quest'anno è affidata a Luigi Oddero che alterna il suo impegno tra il palcoscenico del Piccolo varietà e queste rievocazione.

Momento finale della manifestazione sarà alle 18,30 quando, in piazza Vittorio Veneto, salirà sul palco il prigioniero per la cerimonia nella quale sarà svelata l'identità del misterioso personaggio.

2 ottobre 2009

Tratto da:
[la stampa.it](http://la.stampa.it)

SPAGNA. OVNI, ELICOTTERI E BUFALÉ CLAMOROSE ECCO LA CRONACA DI UN FALSO D.O.C.

Per l'Ovni nelle Asturie partita chiusa. Gialli.it ha seguito l'evoluzione del mistero di questi giorni e doveva darne la conclusione. In basso a destra, nella nostra Home Page, troverete anche il video completo del "making off" dell'evento dell'autunno.
di CLAUDIA MIGLIORE

Si sono davvero impegnati molto. E non si può fare altro che apprezzare.

Sono stati accusati di disinformazione, di essere tv spazzatura. Successe anche ad Orson Welles più di 70 anni fa.

Ma in fondo hanno giocato e sono stati bravi. Nulla da dire. Una vera e propria regia.

Tutto originale. Un po' di grafica 3D. E tanti personaggi. Attori e non. Il pescatore. Gli strani tipi sulla spiaggia. I ragazzi coinvolti nel primo avvistamento. E in ultimo lui. L'extraterrestre. Il più divertente e il meno apprezzato dal popolo internet appassionato di UFO.

Ma andiamo con ordine.

L'avvistamento dell'OVNI gallego e di quello dal peschereccio

Una vera e propria sceneggiatura degna dei migliori film.

Hanno scelto il peschereccio, il pescatore. Niente attori, ma una vera regia. Tutto in regola. E poi l'elicottero. Un elicottero rosso qualunque che

hanno rivestito con pannelli neri per renderlo anonimo e di quelli segretissimi.

Hanno passato tutta la notte sul peschereccio per organizzare le scene e poi, alle prime luci dell'alba, il ciack Le grida. I gesti concitati. Tutto è sembrato vero. Mancava solo l'OVNI. Quello lo hanno riprodotto con il computer. Un bel disco volante e il tuffo nel mare. Stessa cosa per l'avvistamento dei giorni precedenti. Filmato dei ragazzi che riprendono, montaggio al computer e via.



Le conchiglie argentate e l'extraterrestre

Per i tre oggetti volanti c'è voluto un po' più di tempo. E se vogliamo dirla tutta sono quelli che hanno rovinato la messinscena.

E' stato dopo la segnalazione del ritrovamento che si è cominciato a capire che c'era qualcosa di strano. Comunque anche qui si sono impegnati. Una produzione artigianale. I materiali e la lavorazione curati nei minimi dettagli. Poi il calco del viso dell'extraterrestre e via.

Il gioco è fatto. Bravi!

5 ottobre 2009

Tratto da:
<http://www.gialli.it/falso-ovni-in-spagna-ecco-come-hanno-fatto>

CENTO LUOGHI DEL CURIOSO

FESTIVAL DEI MISTERI, 200 TAPPE NEL LATO OSCURO DEL VENETO

Al castello di Monselice, accreditato di tre fantasmi, la presentazione del mese dedicato all'ignoto

VENEZIA - Novembre sarà in tutto il Veneto il mese del Festival dei Misteri: circa 200 eventi in oltre un centinaio località disseminate in tutte le



province della regione faranno rivivere il ricco mondo semisconosciuto, ora oscuro, ora fiabesco, delle leggende e delle entità nascoste della regione. L'iniziativa è stata presentata al Castello Cini di Monselice (Padova), dove è accreditata la presenza di ben tre fantasmi.

Proprio presentando l'iniziativa il vicepresidente della Giunta regionale Franco Manzato, è stato interrotto dal fantasma, in carne e ossa, della bella Bianca, murata viva cinque secoli fa nel castello di Susegana dalla signora di Collalto che la riteneva amante del marito, che ha scelto questa occasione per ribadire al mondo la sua innocenza. Lo fa da sempre, ma sono in pochi ad ascoltarla, nelle sale del castello durante le notti di plenilunio.

Il Festival è una straordinaria occasione per riscoprire e riproporre le storie ultra millenarie di essere misteriosi, spiriti e orchi, fate e santi, demoni e anguane, spettri e fantasmi molto più numerosi di quelli reperibili in Scozia, ricordati e resi vivi dalla tradizione orale, contrastati dall'ortodossia civile e religiosa.

«Non sono luoghi di paura - ha fatto presente Manzato - ma di sensazioni straordinarie; angoli di territorio affascinanti e bellissimi, ricchi di ospitalità, resa eccellente da menù da buongustai. Perché nel Veneto, santi e mostri, ninfee e maghi, sono anch'essi attaccati alla qualità della vita che solo una terra unica e vitale come la nostra sa dare».

5 ottobre 2009

Tratto da:

http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cultura_e_tempolibero/2009/5-ottobre-2009/festival-misteri-200-tappe-lato-oscuro-veneto--1601844262514.shtml

IRLANDA SCOSSA DA EVENTI SOPRANNATURALI. UN "MIRACOLO" DI KAROL. LE CARTE

Irlanda terra di miracoli. Dopo le famose apparizioni di Knock (nel 1879 la popolazione locale vide la Vergine Maria, San Giuseppe e San Giovanni Evangelista) ecco un nuovo evento soprannaturale: risale al 2007 ed è attribuito all'intercessione di Papa Giovanni Paolo II. Ma stavolta non sono solo parole. Gira su internet un documento in cui un irlandese chiede al Vaticano di indagare..

Irlanda terra di miracoli. Dopo quello avvenuto al villaggio di Knock il 21 agosto 1879 quando,

secondo la Chiesa cattolica, sarebbe apparsa alla popolazione locale la Vergine Maria, insieme con San Giuseppe e San Giovanni Evangelista, un altro evento inspiegabile sarebbe accaduto nel 2007. Nel corso del XX secolo a Knock è sorto un imponente santuario, uno dei maggiori in Europa per visitatori, circa un milione e mezzo all'anno, secondo per importanza e fama soltanto a Lourdes e Fatima. Il santuario fu visitato nel 1979 da Papa Giovanni Paolo II.

Il presunto nuovo "miracolo" è attribuito all'intercessione di Papa Giovanni Paolo II.

In rete gira un documento, "The miracle attributed to the intercession of Saint John Paul II", secondo il quale un irlandese avrebbe chiesto due anni fa al Vaticano di indagare su un "miracolo" del quale sarebbe stato protagonista. Al momento non sono note né l'identità della persona né il tipo di "miracolo" che avrebbe ricevuto.

Se il "miracolo" fosse accertato costituirebbe motivo per accelerare il processo di beatificazione di Papa Giovanni Paolo II.

A questo proposito lo scorso 22 settembre l'ex portavoce vaticano, Joaquin Navarro Valls, ha dichiarato in un'intervista al quotidiano spagnolo 'El Mundo' che la beatificazione di Karol Wojtyla potrebbe avvenire entro l'anno, pur restando la decisione finale nelle mani di Papa Benedetto XVI".

A Wojtyla sono stati attribuiti due diversi miracoli, di cui "uno specialmente è chiaro", spiega Navarro-Valls. "A partire da qui - conclude - tutto dipende dal Santo Padre". "Da un punto di vista strettamente tecnico - spiega l'ex-direttore della Sala Stampa vaticana - potrebbe essere tutto pronto prima della fine dell'anno. I due passi che mancano, tecnicamente parlando, sono il decreto delle virtù e la dichiarazione del miracolo".

Una possibile data per la beatificazione di Giovanni Paolo II è quella del quinto anniversario della morte, il 2 aprile 2010, che quest'anno cade però nella Settimana Santa che precede la Pasqua, e costringerebbe quindi la cerimonia a slittare.

6 ottobre 2009

Tratto da:

<http://www.affaritaliani.it:80/culturaspettacoli/miracolo051009.html>

E' disponibile nelle migliori edicole il numero di ottobre della rivista "AREA DI CONFINE".

In questo numero ben 3 articoli di membri del Centro Studi Fortiani.



Ecco la copertina:



STUDIOSO: "LA SINDONE? UN FALSO, C'È LA PROVA"

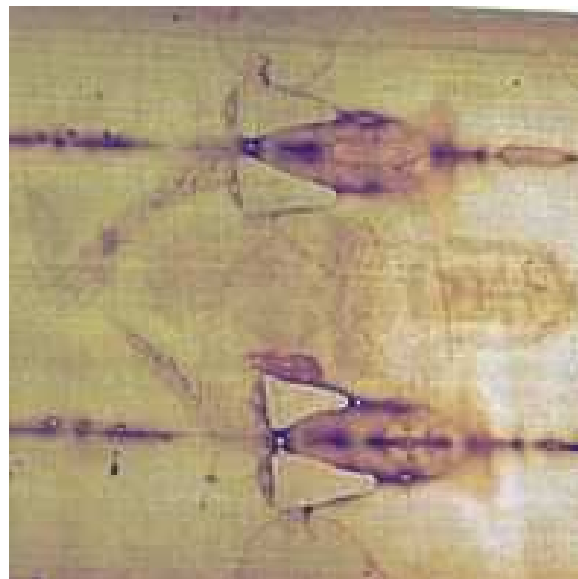
«Siamo riusciti finalmente a dimostrare che era fattibile con gli strumenti dell'epoca». Lo dichiara Luigi Garlaschelli, docente di chimica organica all'Università di Pavia e autore dell'esperimento che, in pochi giorni, ha riprodotto una copia della Sacra Sindone identica all'originale utilizzando strumenti e materiali disponibili nel 1300. La copia verrà esposta, per la prima volta al pubblico, durante il convegno con cui il Cicap, Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale, celebra i suoi vent'anni. «L'implausibilità della Sindone - spiega lo studioso - è stata già affermata da molti, e per varie ragioni. Una tessitura mai usata nel primo secolo, il modo in cui si sarebbe dovuto ricoprire il cadavere, contrario agli usi ebraici del tempo, la resa chiaramente artistica dei capelli, delle colature di sangue, degli arti, la mancanza delle deformazioni geometriche che ci aspetteremmo da un'impronta lasciata da un corpo umano su un telo avvolto.

E soprattutto il fatto che la Sindone comparve in Francia solo verso il 1357».

Riguardo a ciò che voleva dimostrare con l'esperimento Garlaschelli afferma che «ha torto chi continua a sostenere che non può essere stata

fatta da mano umana, che è stata prodotta miracolosamente, oppure che ci sarebbe voluto un tale flusso di neutroni, una scarica di un milione di volt, cioè un miracolo.

Già vari indizi provavano che è medievale, e la datazione col C 14 ha già confermato che fu fatta attorno al 1300». «Chi crede continuerà a crederci. Fra gli esperti sindonologi credenti saranno oggi 100 in tutto il mondo: non si arrenderanno neanche adesso. La Chiesa - conclude - ufficialmente non prende posizione sull'autenticità».



Tratto da:

<http://www.leggonline.it/articolo.php?id=29788>

SINDONE: BARBERIS, CHI DICE CHE E' UN FALSO LO DIMOSTRI SCIENTIFICAMENTE

(ASCA) - Roma, 7 ott - "Per poter affermare di aver ottenuto (non importa con quale tecnica o metodo) un'immagine identica a quella sindonica è indispensabile effettuare su di essa le stesse analisi fatte sulla Sindone ed ottenere tutti gli stessi identici risultati".

E' quanto scrive Bruno Barberis, direttore del Centro Internazionale di Sindonologia, in un intervento pubblicato sul prossimo numero del settimanale diocesano di Torino, La Voce del Popolo.

Barberis commenta l'esperimento del chimico Luigi Garlaschelli dell'Università di Pavia che, al convegno del Cicap, Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale, ha 'ricreato' un telo identico alla Sindone con le tecniche disponibili ad un bravo falsario del



Trecento.

"Ormai - scrive Barberis - e' un ritornello che si ripete regolarmente.

Ogni volta che viene indetta un'ostensione della Sindone assistiamo, nei mesi che la precedono, ad una serie di scoperte presentate come sensazionali che dimostrerebbero che la Sindone è un falso realizzato con le tecniche più svariate, ovviamente in epoca medioevale".

A inizio estate, ricorda, era arrivato l'annuncio che la Sindone sarebbe "l'autoritratto di Leonardo, realizzato dal genio toscano in una vera e propria camera oscura utilizzando un busto con le proprie fattezze che avrebbe lasciato l'impronta su di un telo trattato con chiara d'uovo e gelatina".

"A questa ipotesi - prosegue - se ne è immediatamente aggiunta un'altra (in realtà proposta già da tempo) che sostiene che l'immagine della Sindone è facilmente realizzabile con un pirografo.

Una trentina di anni fa un medico barese affermò di essere riuscito ad ottenere un'impronta simile a quella della Sindone sfruttando l'energia termica generata da un bassorilievo riscaldato.

E si potrebbe proseguire a lungo con l'elenco di tali teorie".

7 ottobre 2009

Tratto da:

http://www.asca.it/news-SINDONE_BARBERIS_CHI_DICE_CHE_E_UN_FALSO_LO_DIMOSTRI_SCIENTIFICAMENTE-864914-ORA-.html

OCCHIO, MALOCCHIO, PREZZEMOLO E PALLONE

Che il calcio sia magia non lo scopriamo di certo oggi. Che a volte il mondo pallonaro sia anche popolato da gente stramba è risaputo. Nulla di nuovo sotto il sole, dunque.

Eppure, ogni volta che sentiamo queste notizie sembra di ridere per la prima volta. Negli ultimi giorni si sono intensificati i contatti tra calcio e paranormale, tra numeri dieci e stregoni, tra presidenti e teorici del malocchio.

"Scacciamo le negatività, così in campo non ci farà più paura nessuno". Parole di Fabrizio Lori, 40 anni, presidente del Mantova.

Un imprenditore geniale che è riuscito a riportare i virgiliani in Serie B dopo decenni. E che, ora, ha deciso di convocare dal sudamerica un motivatore alquanto particolare.

Si fa chiamare Julio, veste rigorosamente in nero e ama i gioielli. Ha già parlato con la squadra e si è convinto che la causa dei problemi del Mantova sia tutta nel terreno di gioco del Martelli.

Bene, no?

D'altronde Lori va anche capito. Sono anni che prova a scalare l'ultimo gradino verso la Serie A. Ma da quando i suoi si sono visti scippare la promozione dal Torino, non gliene va più bene una. E, dopo averci provato in tutti i modi, si è giocato l'ultima carta.

Pensate, un anno fa di questi tempi chiamò alla propria corte Billy Costacurta. Esperimento fallito. Ora sotto con il santone. E se non ce la dovesse fare nemmeno lui, spazio a uno capace di conciliare le due funzioni, di tecnico e paragnosta: Oronzo Canà.

Robe da "italietta", verrebbe da dire. Se non fosse che all'estero va di male in peggio.

Guardate Cristiano Ronaldo. Una settimana fa, uno stregone uscì allo scoperto e dichiarò di essere stato assoldato per procurare un infortunio come si deve all'asso del Real Madrid.

Secondo alcuni sarebbe stato pagato da Paris Hilton in persona, pronta a vendicarsi dopo una love-story finita male.

Qui il bello è che Cristiano Ronaldo si è infortunato davvero. E nel giro di poche ore dal proclama del mago Pepe (che non è comunque parente dell'omonimo difensore "merengue", appena tornato a far disastri dentro al campo).

Il rito, compiuto grazie al supporto imprescindibile di biancheria intima del Pallone d'Oro, ha avuto buon esito.

A questo punto, però, Cristiano Ronaldo si è stancato. E, tra una seduta fisioterapica e l'altra, ha contattato (udite udite) il "brujo del Fafe", il mago di Fafe. Lo stregone si è già messo all'opera e spera di riuscire a rimettere in sesto l'asso lusitano con una serie speciale di ceri d'annata. I tifosi del Portogallo sperano che faccia in fretta. Quelli del Real Madrid pure.

Secondo fonti non confermate, infine, un dirigente tanto calvo quanto titolato starebbe pensando a riportare in Italia l'esorcista Milingo che, in compagnia della splendida consorte Maria Sung, avrebbe il compito di far uscire dal corpo di un noto asso brasiliano il campione che fu un tempo. Assurdo, vero? Ma secondo voi, a questo punto, perché non potrebbe accadere realmente?

8 ottobre 2009

Tratto da:

<http://it.eurosport.yahoo.com/pallonate/article/5097/>



HACKER BRITANNICO PERDE CAUSA: SARÀ ESTRADATO NEGLI USA

LONDRA (Reuters) - Un hacker britannico, eccentrico appassionato di Ufo, ricercato dagli Stati Uniti per aver violato i computer della Nasa e del Pentagono nel "più grosso caso di violazione informatica di tutti i tempi al sistema militare" ha perso oggi la sua ultima battaglia legale per evitare l'estradizione.

Gary McKinnon, 43 anni, si è visto rifiutare la richiesta di potersi appellare alla Corte Suprema, massimo organismo giudicante, nella sua lunga battaglia per evitare di essere estradato negli Usa. McKinnon, al quale è stata diagnosticata di recente la Sindrome di Asperger, una forma di autismo, ha cercato di opporsi al rifiuto del capo procuratore britannico di essere processato in Gran Bretagna, che gli avrebbe evitato l'estradizione.

Tuttavia, la High Court di Londra ha detto che il suo caso non solleva "questioni legali di interesse generale" necessario per coinvolgere la Corte Suprema, ha detto la Press Association.

I suoi legali hanno detto che ora prenderanno in considerazione un ricorso alla Corte Europea per i Diritti Umani a Strasburgo.

McKinnon, descritto dai suoi difensori con un "Ufo-eccentrico" che utilizza Internet per cercare forme di vita aliene, è accusato di aver provocato un blocco di 24 ore dell'intera rete di 2.000 computer dell'esercito americano a Washington. Era stato arrestato nel 2002, dopo che la pubblica accusa lo aveva ritenuto responsabile di accesso illegale a computer, compresi quelli del Pentagono e della Nasa, provocando un danno da 700.000 dollari. Se condannato, negli Usa McKinnon rischia una pena sino a 70 anni di reclusione.

9 ottobre 2009

Tratto da:

<http://it.reuters.com/article/internetNews/idITMIE59800T20091009>

EXTRATERRESTI/ UFO SULLA GRANDE MURAGLIA. BOOM DI AVVISTAMENTI IN CINA

Gli scienziati dell'Osservatorio astronomico della Montagna di Porpora, vicino a Nachino nella regione dello Jiangsu (Cina centro orientale) si aspettavano di osservare una spettacolare eclissi

di Luna ma le loro telecamere hanno ripreso quello che sembra essere un Ufo.

Il video, che dura circa 40 minuti, è ora al vaglio degli studiosi che voglio comprendere meglio il fenomeno, ma fonti della servizi cinesi, che hanno esaminato le immagini, affermano che non si tratta di una contraffazione.

In un comunicato congiunto l'osservatorio e l'Accademia cinese delle scienze hanno comunicato che "la Cina ha scoperto vicino al Sole, con una squadra di osservatori, un oggetto non identificato la cui natura fisica è da accertare.

10 ottobre 2009

Tratto da:

http://www.diggita.it/story.php?title=Extraterrestri_Ufo_sulla_Grande_Muraglia-_Boom_di_avvistamenti_in_Cina

NEWS FORTIANE

Bollettino aperiodico sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

Anno 2 Numero 18
13 ottobre 2009

Comitato di Redazione:

Cristian Vitali
Stefano Panizza

Impaginazione e veste grafica:

Cristian Vitali

Hanno collaborato a questo numero:

Maria Grazia Mauri

Per inviare suggerimenti, curiosità, domande:

E-mail: cristian-vitali@libero.it
s.panizza@libero.it

NOTA:

Il bollettino *NEWS FORTIANE* non è a fini di lucro e viene redatto aperiodicamente; quindi è da considerarsi esente dall'iscrizione al Tribunale in quanto non rientra nella definizione di "prodotto editoriale" enunciata dalla Legge sull'Editoria (Legge n. 62/2001)

